LE PENNE
di Fenegro'

NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE A.N.A. – ANNO 2019
GRUPPO DI FENEGRO'
– SEZIONE DI COMO – **N° 6**

Sommario

Saluto del Capogruppo	pag.1	Incontro con IV Elementare	pag.13
Targhe a Bagolino	pag.2 e 3	Caldarroste all'Asilo	pag.14
Centenario a Milano	pag.4, 5,6,7	Colletta alimentare	pag.15
Raduno Sezionale	pag.8	Addobbo albero di Natale	pag.16
Raduno 2° Raggruppamento	pag.9,10	Cioccolata a Bregnano	pag.17
36^ Castagnata alpina	pag.11	Ampliamento della sede	pag.17
Targa a Giovanni Piatti	pag.12	Corteo IV Novembre	pag.17
Defibrillatore a Fenegrò	pag.13	Ospedale da campo	pag.18



GRUPPO di FENEGRO
22070 FENEGRO' (CO)
Piazza G. Piatti, 1

Il saluto del capogruppo

Carissimi soci alpini, amici degli alpini e lettori appassionati del nostro corpo.
Vi documentiamo sinteticamente con commenti ed immagini le attività che abbiamo svolto nel corso dell'anno appena trascorso il 2019.

Da parte mia esprimo innanzi tutto un grazie agli alpini del Gruppo per l'impegno profuso in tutte le manifestazioni che ci hanno visti impegnati e coinvolti nella nostra comunità e nei servizi istituzionali.

A mio parere tre sono state le iniziative più pregnanti che hanno visto la partecipazione massiccia dei nostri soci più attivi.

Innanzi tutto il ricordo ad un nostro eroe Medaglia di Bronzo nella Grande Guerra, Giuseppe Uboldi, attraverso la posa a Bagolino sul luogo ove morì, di due targhe commemorative. Con Bagolino siamo gemellati da altre 10 anni, partecipando al tradizionale pellegrinaggio al Cimitero di Guerra nel mese di Luglio.

Il Centenario dell'ANA lo abbiamo vissuto intensamente a Milano, per l'Adunata, per la Cittadella degli alpini e l'Ospedale da campo ed anche nella nostra sede attraverso uno striscione rappresentativo, unico in tutti i Gruppi della Sezione.

Anche la castagnata nella sua 36^ edizione è stata un momento di grande impegno con significati che vanno al di là della produzione di caldarroste e di succulenti cibi distribuiti sul sito e da asporto, ci dà sempre l'occasione di un contatto umano con la cittadinanza ed con i tanti amici che ci seguono in questa performance.

Non da ultimo dobbiamo ricordare i raduni, gli incontri con i ragazzi della scuole, l'illuminazione dell'albero di Natale, la colletta alimentare,ecc.

Di nuovo un grazie ed un augurio per un proficuo anno 2020.

Il Capogruppo
Antonio Guffanti

Hanno collaborato a questo numero:
Francesco Guffanti
Vice capogruppo
Andrea Mariotti
Segretario
Gianluigi Rusconi
Tesoriere
Piero Franchi
Consigliere

Altri collaboratori che si sono dedicati nel corso dell'anno:
Giorgio Volontè
Carlo Mognoni
Remigio Mognoni
Fabio Mognoni
Luca Clerici
Peppino Rusconi
Elia Clerici
Paolo Mognoni
Pieradelio Clerici
Luciano Rossi
Pasquale Saibene
Angelo Roncoroni
Mario Guffanti
Marco Luraghi



Striscione realizzato dal Gruppo di Fenegrò nell'anno del Centenario dell'ANA. E' rimasto esposto sulla facciata della nostra sede, nel mese di Maggio e dopo il rientro dal prestito ad un altro Gruppo della Sezione, riesposto nei mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre.
In copertina le Targhe posate a Bagolino.

A Bagolino nella valle del Bruffione

Posa di due targhe a ricordo di un eroe fenegrolese, M.di B.V.M., caduto nella Grande Guerra GIUSEPPE UBOLDI

Sabato 6 Luglio 2019

Antonio Guffanti



Locandina della cerimonia organizzata dal Gruppo di Bagolino



Le autorità di Fenegrò e Bagolino all'inaugurazione delle targhe.
Sono presenti il Sindaco di Bagolino, il delegato del Comune di Fenegrò ed il Sindaco di Ponte Caffaro.



Al Cimitero di Guerra dove viene Celebrata la Messa in suffragio dei 27 caduti nella Valle del Bruffione

Da molti anni andiamo al pellegrinaggio di Bagolino. Questa volta la cerimonia ha avuto una svolta particolare. Abbiamo preso l'iniziativa di ricordare il nostro eroe con due targhe commemorative.
L'alpino Remigio Mognoni ci ha regalato una delle sue opere d'arte con la targa in acciaio corten che rappresenta il cappello alpino, mentre la targa descrittiva in ottone anticato è stata realizzata da una ditta specializzata di Cantù.
Le abbiamo presentate in copertina per significare l'importanza del avvenimento nel 2019.
Dalle ricerche svolte con l'Associazione Finis Agrorum abbiamo ritrovato le corrispondenze intercorse tra i Sindaci dei due Comuni nel 1915 e con le autorità militari dell'epoca, all'indomani della comunicazione della morte dell'alpino Giuseppe Uboldi che è rimasto sepolto nel locale Cimitero per ben 8 anni. Abbiamo scoperto che la sua Compagnia alpina la 104^ del 5° Reggimento aveva costruito un edificio in zona Malga Cleaba e chiamato "Ricovero Uboldi". Abbiamo appreso che la Malga esiste ancora in abbandono sull'altro versante al di là del Bivacco del Bruffione oggi in Comune di Condino, proprio in territorio, allora nemico, in Provincia di Trento. Le autorità locali, Sindaco e Capogruppo, hanno deciso di fare memoria, autorizzando la posa delle targhe sulla Malga comunale gestita da Primo Stagnoli, già insignito del premio fedeltà alla montagna da parte dell'ANA negli anni scorsi. Primo, entusiasta dell'iniziativa, ci ha accolti già nella settimana precedente quando siamo andati a fare l'installazione. Abbiamo così approfittato per acquistare il suo famoso formaggio "bagos" noto come il miglior formaggio italiano. La foto della Malga Cleaba era stata trasmessa al Sindaco di Fenegrò nel settembre 1915. La Malga di Primo si trova a quota 1650 mt. mentre il colle è a 2134 mt. La Cerimonia ha avuto inizio con la benedizione delle targhe da parte del



La Malga Cleaba nel Settembre 1915 chiamata Ricovero Uboldi costruita dai suoi commilitoni dopo la morte. Oggi nel Comune di Condino sul versante trentino



Fabio e Pasquale durante la posa delle targhe sulla cascina Malga Bruffione di proprietà del Comune di Bagolino



Al termine dell'installazione avvenuta il sabato precedente, la rituale foto con il gestore della malga, Primo Stagnoli,



Siamo a quota 1800 mt, con una partecipazione importante di pubblico che attornia il Parroco celebrante



Il delegato del Sindaco di Fenegrò Salvatore Sabatino con il Capogruppo di Bagolino durante le allocuzioni.



La delegazione dei Fenegrolesi. Purtroppo il Sindaco Claudio Canobbio non è potuto intervenire per impegni personali, così come molti altri fenegrolesi occupati nella giornata di sabato.



Il primo a destra è il Presidente della Sezione Monte Suello di Salò, Sergio Poinelli, alla sua destra il capogruppo di Bagolino, Manuel Schivalocchi, il terzo da sinistra l'ex storico Capogruppo Elia Bordiga.



Antonio e Pasquale al bivacco a quota 2134 mt.

Parroco e con la descrizione, da parte del Capogruppo di Fenegrò, del significato della Cerimonia citando passi delle corrispondenze dell'epoca prese dal libro che abbiamo donato al Sindaco. Era il 30 Maggio 1915, quando Giuseppe è stato gravemente ferito, da colpi di mitraglia in territorio nemico e durante il trasporto a valle morì. La Medaglia di Bronzo gli è stata conferita per la calma serena sul campo dando esempio ai compagni di coraggio e di grande forza d'animo.

Un vero alpino!

E' stato il primo caduto del Reggimento mobilitato il 25 Maggio. Altri 27 alpini e fanti sono caduti a seguito di una valanga scesa in corrispondenza dell'area oggi chiamata Cimitero di Guerra e dove da 21 anni il Gruppo di Bagolino celebra la Messa in un pellegrinaggio a cui partecipiamo da 10 anni. Questa volta il corteo è iniziato dalla malga di Primo e si è snodato lungo il sentiero che porta a quota 1800. Un corteo speciale accompagnati da una fanfara che ha suonato in aperta montagna: una esperienza unica e toccante! Ma per raggiungere la Malga abbiamo scarpinato su una strada sterrata praticata da auto 4x4, che parte da Gaver a quota 1000mt. ed in un tempo di 1 o 2 ore porta alla malga. Presente alla Cerimonia la Giornalista Marisa Viviani che ha scritto sul giornale online *Vallesabbianews* un articolo sul Raduno che riportiamo con alcuni stralci a lato.

Il pellegrinaggio della delegazione fenegrolese è proseguito con un pranzo a buffet, più che frugale, organizzato dal Gruppo di Bagolino nella baita superiore gestita da una famiglia alpina. La fanfara ha intonato canti popolari e alpini creando una atmosfera di grande allegria e partecipazione corale, specialmente scatenate sono state le donne locali presenti numerose. Il rientro a casa, così come l'andata lo abbiamo percorso dalla via del lago d'Idro. La via più breve sarebbe stata quella per il Passo di Crocedomini, però era chiusa per le cadute di alberi dovute, anche qui, dall'effetto del ciclone che ha investito non solo il trentino.

Una esperienza da ripetere negli anni a venire per consolidare il gemellaggio con i calorosi e accoglienti alpini montanari di Bagolino.

Dal Vallesabbianews

Una targa per non dimenticare

di Marisa Viviani

Il 21° Raduno Alpino in Bruffione si è svolto nella giornata di sabato 6 luglio con una buona partecipazione di pubblico, favorita certamente dal bel tempo, ma anche dovuta all'occasione della posa di una targa in memoria dell'Alpino Giuseppe Uboldi

La manifestazione è iniziata con la benedizione delle targhe da parte del parroco di Bagolino don Paolo Morbio, alla presenza delle autorità; per gli Alpini: Sergio Poinelli (Presidente Sezione di Salò "Monte Suello"), Manuel Schivalocchi (Capogruppo, Bagolino), Elia Bordiga (ex-capogruppo, Bagolino), Antonio Guffanti (Capogruppo, Fenegrò), Francesco Guffanti (Vicecapogruppo, Fenegrò), Andrea Mariotti (Segretario, Fenegrò); per le Amministrazioni Comunali: (Gianzeno Marca, Sindaco Bagolino), Umberto Bondoni (Sindaco, Anfo), Salvatore Sabatino (Assessore Protez. Civile, Fenegrò); la delegazione di Fenegrò costituita da nove persone, tra le quali Enrico Mognoni, un cugino di 3° grado dell'Alpino Giuseppe Uboldi.

Dopo la sfilata fino al Cimitero di Guerra di Bruffione, preceduta dalla Fanfarina Nastro Azzurro di Brescia, il parroco don Paolo Morbio ha celebrato la S.Messa, animata dal Coro di Bagolino, e seguita dai numerosi partecipanti al raduno, richiamando il messaggio evangelico all'impegno personale per la pace. Alla cerimonia e all'alzabandiera erano schierate le rappresentanze di vari Gruppi Alpini e d'Arma con labaro e gagliardetti: ANA Sez. di Salò "Monte Suello", Fanti di Bagolino, Artiglieri di Ponte Caffaro, Sez. Marinai di Lumezzane, Gruppi Alpini: Fenegrò, Bagolino, Ponte Caffaro, Storo, Baitoni, Anfo, Idro, Nozza, Treviso Bresciano, Lodrino, Agnosine, Villa e Cunettone.

Nel corso della cerimonia varie autorità si sono alternate per saluti e brevi dichiarazioni sul valore della memoria e della pace. Per tutte riportiamo l'intervento del Presidente della Sez. "Monte Suello", Sergio Poinelli, che ringraziando tutti gli intervenuti per la sentita partecipazione, ha ricordato in particolare i moltissimi giovani morti nel corso della Grande Guerra, che dovettero combattere per dovere e non per scelta, lasciando oggi, ai nostri giovani, l'insegnamento civile e morale in cui la rivendicazione dei diritti non può escludere l'esercizio dei doveri di ciascuno.

N.B.: La targa duplice è stata collocata su una parete della Malga Bruffione, e il suo messaggio in memoria dell'Alpino Giuseppe Uboldi potrà così essere comunicato ai numerosi escursionisti che frequentano la Piana di Bruffione in tutte le stagioni.

ANA…..
un Centenario speciale
92^ ADUNATA NAZIONALE a MILANO

Francesco Guffanti

10-11-12 Maggio 2019

Quest'anno l'adunata nazionale non poteva svolgersi altrove se non a Milano città natale dell'Associazione Alpini, proponendo il tema " 100 anni di coraggioso impegno ".

Una grande festa, una ricorrenza unica, chiunque portasse il nostro cappello non poteva sentirsi escluso o indifferente a questa manifestazione. Penso che tutti in modo diverso siano stati partecipi di questa bellissima giornata, chi ha sfilato, chi era presente a Milano, chi ha seguito la manifestazione in televisione chi ha coinvolto parenti ed amici, i turisti che in quei giorni soggiornando a Milano hanno potuto informarsi sulla nostra associazione. Grazie Milano!

Forse i ringraziamenti devono essere posti alla fine della cronaca di una giornata alpina ma questa data penso resterà ricordata per sempre, sono state tante le emozioni provate nello svolgersi della manifestazione.

Provo ora a sintetizzare la giornata del centenario, anche se l'impresa si presenta ardua. Iniziamo appunto con una premessa, già dal lunedì antecedente la città è stata invasa dagli alpini provenienti sia da luoghi lontani che da località limitrofe ed il traffico di Milano si è subito accentuato, anche se molto ben tollerato. Dal martedì sono subito iniziati appuntamenti pomeridiani e serali che toccando vari argomenti davano spazio agli alpini per incontrare la popolazione. L'organizzazione alpina ha saputo rendere questi incontri sempre più interessanti e per la partecipazione a questi eventi in qualsiasi teatro e in qualsiasi chiesa bisognava prenotare, molto spesso capitava di sentirsi rispondere che era "tutto esaurito".

E' venerdì 10 maggio l'inizio ufficiale dell'adunata con l'alzabandiera proseguita fino al sabato sera, preceduto nel tardo pomeriggio da un forte acquazzone di breve durata, senza procurare alcun effetto sulla serata alpina per eccellenza, risultando così affollatissima e con serie difficoltà di passeggio per le vie del centro. Arriviamo, alla giornata di domenica 12 maggio e per raccontarla userò la mia semplice partecipazione.

Decidiamo di arrivare a Milano verso le 08,30 utilizzando il treno e sfruttando così l'incremento di convogli e corse messe a disposizione da Ferrovie Nord. Scesi a Cadorna eccoci circondati da gruppetti di alpini ed il primo incontro è proprio con il nostro Presidente di sezione Enrico Gaffuri che ci saluta calorosamente e ci augura una buona giornata di festa. Questo incontro mattutino non poteva che essere di buon auspicio. Arrivando in piazza Castello incontriamo



Locandina ufficiale ideata dal consigliere comasco Tiziano Tavecchio.



Targa in memoria della 1^ sede dell'ANA.



All'Adunata di Milano si va con Trenord.

gruppi di alpini sempre più numerosi e i reciproci saluti iniziano non certo per un rito di cortesia o di educazione ma l'aria alpina che si respira contagia tutti. Classica è la fotografia davanti alla fontana del Castello Sforzesco.
sforzesco, non semplice da realizzare in quanto bisogna aspettare il proprio turno. Proseguiamo fino ad arrivare in piazza Cordusio, appena in tempo per trovare un posticino vicino alle transenne, volendo cogliere l'occasione di assistere all'inizio della sfilata con la prevista partenza alle ore 09,00. Diamo uno sguardo in Piazza Duomo e pur essendo presto le due file di tribune sono già completamente colme di persone, molti alpini e milanesi che si godono la sfilata comodamente seduti. Arrivano! Si scatena l'apoteosi! Gli applausi sono scroscianti l'emozione inumidisce i volti! Lo speaker dal palco posto all'inizio delle tribune presenta chi sta sfilando ed in qualità di cerimoniere commenta quanto avviene, il Labaro nazionale si pone al centro del percorso, così gli alpini marciando e sfilando davanti a Lui si rivolgono in silenzioso saluto in segno di rispetto e riconoscenza, tale gesto è rivolto anche al passaggio della bandiera di guerra del REGGIMENTO 5° ALPINI (il mio reggimento). Aumentano così gli applausi e le incitazioni. I gruppi marciano composti e mantengono la distanza tra loro, così ci consentono di ben individuare i molti reparti che partecipano. Fotografie e filmati si susseguono incessantemente per cercare di immagazzinare il più possibile questi momenti, a ricordo indimenticabile di un evento difficilmente ripetibile. Il tempo passa veloce e ci accorgiamo che sono già le 12,30, non possiamo restare fermi anche se non vorremmo allontanarci dalle transenne, abbiamo altre cose da vedere e poi dobbiamo avvicinarci all'ammassamento con i nostri alpini per inserirci nella sfilata.
Tuttavia calcoliamo che possiamo mangiare un panino frugale e fare una breve visita alla cittadella degli alpini allestita adiacente le mura del Castello Sforzesco.
Ed ecco una sorpresa la via che circonda il Castello (circa 1 km.) è completamente disseminata di tavoli utilizzati per le feste, tutti occupati da persone che consumano un pasto, imponente è anche la fila di persone che in coda aspettano di raggiungere la cassa per poter fare la propria prenotazione. Proseguiamo e attraversiamo il cortile del Castello Sforzesco, ci accingiamo a visitare la cittadella. Anche qui la coda per entrare è sostenuta. Non penso di aver visto una moltitudine di persone così numerosa, file ovunque; ma organizzazione efficiente. Dopo la visita alla cittadella degli alpini, sempre controllando l'orologio ci incamminiamo per raggiungere il nostro gruppo all'ammassamento. La difficoltà non è certo quella di riconoscere le strade, ma avendo scelto di incamminarci a passo spedito risulta difficile districarsi tra la folla. Arrivati al punto di ritrovo si ha subito una visione della grande affluenza anche da parte di tutti gli alpini comaschi, sono presenti quasi tutti i gagliardetti della nostra sezione di Como, la via è molto larga ed affollata e tanti



La testata della sfilata in Via Dante, in perfetto orario alle ore 9,30.



Il pre ammassamento per il pranzo frugale nell'area del Castello Sforzesco.



Il vero ammassamento in Viale Maino



I gagliardi alpini del Gruppo di Fenegrò in attesa del "tutti in riga si parte!".
Le mogli ed i parenti sono sparsi lungo il percorso in Corso Venezia, Piazza Duomo, e in Piazza Castello allo scioglimento.

sono gli amici con cui trattenersi per un saluto. Poi il nostro gruppo di Fenegrò si ritaglia un angolo sul marciapiede e Luca con grande intuizione allieta la nostra attesa di sfilata condividendo con tutti noi un pezzo di pane croccante con tante fette di salame tagliate al momento, ed ecco che dallo zaino spunta anche una bottiglia di vino (o forse due) non ricordo, non manca niente, W Luca, così che alla nostra merenda si aggiungono altri alpini incontrati lì per la prima volta ma è questa l'alpinità; la condivisione gratuita ed un saluto cordiale per stare bene tutti insieme. Attenzione! tutti in riga si parte, gli addetti all'ordine di sfilata ci inquadrano in 9 per fila e la fanfara alpina che ci precede e quella che ci segue iniziano a suonare per dare il "passo".

Il percorso si snoda per le vie del centro città marciando, cantando e rispondendo ai saluti delle persone che poste oltre le transenne ci incoraggiano con calore. Dopo alcune soste di assestamento ecco l'ingresso in piazza del Duomo, è emozionante sfilare in centro città a due passi dal "Dom" con la Madonnina che dalla cima sovrasta questa fiumana di alpini ed in lontananza la Galleria, luogo magico punto cruciale del caffè ristorante Grande Italia dove lungimiranti reduci alpini l'8 luglio 1919 hanno dato vita all'A.N.A, e che vita!.. Aumenta l'emozione perché ai lati del percorso la folla è molto più numerosa e applaude ed inneggia gli alpini, entrati nella piazza più importante della città ecco in lontananza apparire il Labaro nazionale alpino, è in posizione e marciare passandogli davanti con saluto composto ci gratifica della sua presenza. Raggiungiamo così il termine del percorso in piazza Castello e il servizio d'ordine efficiente più che mai, ci consente un deflusso ordinato e senza ingorghi. Ultimo saluto al nostro Vessillo di sezione affiancato del presidente vistosamente emozionato, saluta tutti e sembra dire: Bravi per il vostro impegno. Pieni di orgoglio e soddisfatti della bella giornata torniamo alle nostre case con la certezza che quando si diventa alpini lo si resta per sempre, con la voglia di ringraziare tutti per le emozioni provate. Arrivederci a Rimini 2020.



L'attesa è lunga, si parte con 2 ore di ritardo, come sempre!



Una bella immagine di Peppino con Francesco.



Il nostro alfiere Andrea, il primo a destra.



Grazie Milano per le emozioni che ci hai regalato!

Il Centenario visto da Fenegrò
"lo striscione"

Il Gruppo alpini di Fenegrò

Quando abbiamo avuto coscienza dell'approssimarsi dell'Adunata del Centenario, un nostro alpino del Consiglio ha proposto di stendere sul campanile di Fenegrò il nostro striscione tricolore alto ben 30 mt. con l'aggiunta di un richiamo ai 100 anni dell'ANA.
Dopo grande discussione si è optato di cambiare posizione e di studiare una nuova soluzione con uno striscione pertinente da porre sulla facciata della nostra sede in Piazza Giovanni Piatti. In piena sera inoltrata nel mese di febbraio, abbiamo preso le misure sull'edificio: ne è uscita una soluzione di uno striscione lungo 10,40 metri ed una altezza di 1,40 metri. Immediatamente abbiamo chiesto autorizzazione all'Ufficio Tecnico del Comune anche per poter mettere dei "fisher" sulla parete. Lo stesso Ufficio ha comunicato l'iniziativa allo Suap di Lomazzo e contemporaneamente alla Provincia di Como.
La discussione iniziale è continuata per trovare la soluzione tecnica che ha portato ad acquisire contributi da quasi tutti i consiglieri che si sono prodigati per questo gesto di "coraggioso impegno" come recita il motto nazionale scelto dall'ANA. E' lo stesso motto che abbiamo adottato nella scritta dello striscione.
La dimensione è così grande perché dovrà essere in evidenza per tutta la cittadinanza e non solo perché la nostra Piazza è un punto di passaggio per cittadini di altri Comuni della zona. Il periodo di esposizione è stato per tutto il mese di maggio quindi lo abbiamo dato in prestito al Gruppo di Albate e poi riesposto, in occasione della nostra castagnata, negli ultimi tre mesi dell'anno.
Purtroppo sarà improbabile un suo riciclo.
La ditta che ha prodotto lo striscione ha scelto un materiale in PVC, orlato nei bordi per ospitare le funi tiranti in acciaio e con occhielli passo 50 cm. Lo spessore è di 440 gr/mq idoneo ad una stampa in inchiostro tipo anti UV. Il progetto è stato eseguito al computer con un sistema vettoriale trasferito in PDF per migliorare la resa visiva. Il montaggio ha dato un risultato spettacolare e di facile lettura anche da una automobile in transito.
Lo striscione è stato elogiato dal Direttore del Baradell Piergiorgio Pedretti in una lettera inviata a tutti i Gruppi Anche dall'aereo pensiamo sia stato visibile come dimostrato dalla vista ottenuta dal drone.



Risultato finale in Piazza G. Piatti



Prova notturna


Fase di montaggio


Vista dal drone

Raduno Sezionale ad Albavilla

Andrea Mariotti

Domenica 16 Giugno

Una splendida domenica estiva accoglie gli Alpini ad Albavilla per il consueto raduno annuale della Sezione di Como, quest'anno ancora più importante ricorrendo il centenario di fondazione dell'ANA.

Nell'occasione si celebra anche il 95° di fondazione del Gruppo di Albavilla, uno dei primi gruppi a costituirsi nel territorio comasco, ricordato da un libretto prodotto dagli Alpini del Gruppo che descrive, come dice il titolo dell'opera, la "lunga strada" percorsa in quasi un secolo di vita. Il nostro Gruppo partecipa con una piccola delegazione con il nostro gagliardetto, a cui si unisce la delegazione comunale rappresentata dal vicesindaco e relativo gonfalone che con piacere scortiamo anche questa volta durante lo sfilamento.

Il tempo di un caffè all'ammassamento e di quattro chiacchere con gli amici Alpini degli altri Gruppi ricordando ancora la recente Adunata Nazionale di Milano, ed è già ora di inquadrarsi nelle fila dello schieramento che si allunga per parecchie centinaia di metri in una via poco distante dal centro del paese. Si rendono gli onori alle insegne ed alle autorità presenti e accompagnati dalle fanfare alpine di Asso e di Olgiate si parte per il tradizionale sfilamento. Arriviamo a metà percorso nella centralissima piazza Roma, imbandierata e piena di cittadini in festa per l'evento: con un po' di fatica e di richiami dello speaker ci stipiamo per il momento solenne dell'alzabandiera e degli onori ai Caduti al monumento recentemente restaurato dal Gruppo di Albavilla. Dopo le note del Silenzio le autorità depongono una corona di fiori a ricordo di chi ha combattuto per la Patria e la cittadinanza tutta si stringe attorno agli Alpini in questo momento di riconoscenza. Pian piano ci ricompattiamo e schieriamo come da protocollo e ripartiamo con lo sfilamento per le vie del paese accolti ai margini delle strade dalla popolazione che ci applaude festante, fino ad arrivare nel bel parco della Congregazione dei Padri Betharramiti dove i partecipanti cercano un attimo di refrigerio dalla calura estiva all'ombra delle tante piante presenti.

Seguono gli interventi del Capogruppo di Albavilla, del Presidente sezionale e delle autorità presenti, che hanno ringraziato gli Alpini del Gruppo e tutti quanti per l'organizzazione della manifestazione ma anche per il lavoro a favore della comunità che quotidianamente i Gruppi portano avanti. La mattinata si chiude con la celebrazione della Messa da parte del parroco di Albese con Cassano noto come "don Sergente", al termine della quale torniamo in quel di Fenegrò felici per aver partecipato alla manifestazione ed orgogliosi di far parte di questa stupenda Associazione, dandoci già appuntamento con gli altri Gruppi al prossimo raduno sezionale che si terrà a Como nel 2020, anno del Centenario della nostra Sezione.



Locandina sezionale



Giorgio e Piero



Andrea con il Vicesindaco Raso

Raduno 2° Raggruppamento a Piacenza

occasione per il pranzo sociale del Gruppo

Francesco Guffanti e Andrea Mariotti

Domenica 20 Ottobre



Il nostro gruppo alpini è partito in massa da Fenegrò per raggiungere Piacenza e sfilare ancora una volta insieme. Forse tutti ancora ben impressionati dal ricordo del centenario di Milano che ci ha visto partecipare numerosi, frementi di presenziare al raggruppamento alpini Lombardia ed Emilia Romagna. Arrivati a Piacenza con facilità siamo indirizzati ad un ampio parcheggio e poco distante ecco l'ubicazione dell'ammassamento, posto presso la caserma del polo manutenzione pesante del Nord. Una caserma enorme adibita a centro di manutenzione di mezzi pesanti e complessi; un'area grandissima inglobata nella città di Piacenza, disseminata di vicoli e rimesse gigantesche adibite allo scopo di manutenzione. Lungo i percorsi, che portano al punto di incontro, disseminati si possono ammirare mezzi pesanti posti in bella mostra, esempio di quali macchine da guerra gigantesche e potenti vengono qui riparate. Il percorso ci conduce in un prato erboso immenso e al nostro arrivo appare anche esagerato. Iniziano così gli incontri tanto attesi con alpini ormai conosciuti e con i quali si spera di scambiare saluti ed avere notizie rallegranti; i gruppi iniziano la ricerca del punto di ritrovo della propria sezione ed un fiume di alpini entra in questo spazio erboso tanto che l'iniziale suggestione di cortile ampio sembra trasformarsi in uno spazio appena congruo a contenere questa moltitudine di alpini. Camminando ci si sfiora gomito a gomito e l'incontro con altri alpini che portano la stessa nappina bianca attira lo sguardo insistente ed interrogatorio, ma la familiarità del cappello vince la timidezza e l'interrogativo si fa domanda " anche tu del Morbegno"? risposta: "si" e qui scattano una serie di domande e risposte atte a sancire una vicinanza di esperienze in periodi anche diversi ma che legano persone, luoghi, amicizie in un unico abbraccio. Il comune riconoscimento poi dei luoghi vissuti durante il servizio di leva rafforza maggiormente questo abbraccio, un piccolo gesto, che ha il potere di rendere indimenticabile questo giorno e dà un senso di appartenenza a questo raduno. Questi sono gli alpini, un semplice cappello, un colore di una nappina uguale, dialetti diversi, simpatia e fratellanza voglia di stare insieme. A gruppi arrivano quelli della sezione di Como volti familiari, arriva anche il pannello floreale di Griante "immancabile" arrivano i consiglieri che attorniano il Presidente e felicemente ci si scambiano le strette di mano con il semplice ciao. Inquadrati in semplice autodisciplina si passa dal fragore chiassoso al silenzio quando inizia la celebrazione. Entra il Labaro Nazionale con il suo tesoro di medaglie, il Gonfalone della città di Piacenza decorato di medaglia d'oro al valor militare con al seguito le autorità militari







civili. Ascoltiamo i discorsi di circostanza forse un po' prolissi che gli alpini non temono di sottolineare, ma poi prende la parola il nostro presidente nazionale Sebastiano Favero, pochi minuti di discorso conciso espresso con calore trasmette potenza. Egli sottolinea solo due aspetti della vita associativa alpina: lo spirito di servizio e la volontà di donare gratuitamente che i Padri fondatori ci hanno trasmesso. La sua voce rivela il trasporto delle sue emozioni ad ogni punto del discorso è uno scroscio di applausi ed ovazioni, non importa se inopportune in quanto frammentano il discorso, ma sottolineano la condivisione del suo monito a quanti avanzano solo diritti dimenticando i doveri. Inizia così la sfilata, la Sezione di Como è al completo quasi tutti i gagliardetti sono presenti. Emozionante è scorgere che dietro al nostro vessillo sono molti i sindaci dei nostri paesi che ci accompagnano in questo percorso cittadino applauditi ed incitati da numerosi piacentini che nella zona centrale della città si accalcano alle transenne e partecipano con noi alla gioia dei nostri canti. In piazza Cavallo ci attende il Labaro nazionale ed il nostro saluto composto rinnova le emozioni ed il rispetto per quanto rappresenta. Fatti alcuni metri incontriamo a fine sfilata il Vessillo di Como non abbiamo il tempo di affievolire le emozioni che il saluto al presidente Enrico Gaffuri riaccende il nostro animo. Ancora alcuni passi e poi rompete le righe e la confusione alpina ritorna caotica: Ciao alla prossima, mi raccomado...Via per un lauto pranzo tutti in allegria, nel ristorante regna un sordo bisbiglio, prima; ma quando arrivano gli alpini la confusione imperversa l'allegria esplode i commensali si fermano per i saluti tra una portata e l'altra qualcuno avvia un canto alpino altri seguono anche se non sanno le parole intonano l'aria poi uno scroscio di applausi e via altro piatto. Mentre noi torniamo verso le nostre case il pensiero va alla sezione di Lecco che con il passaggio di stecca ospiterà il Raduno nel 2020.









Terminata la sfilata a Piacenza finalmente si mettono i piedi sotto il tavolo e ci si ritrova in Val Nure alla Locanda del cacciatore di Ponte all'Olio. Gli alpini con le consorti sono invitati al pranzo sociale del Gruppo. Un pensiero va quelli che non sono potuti venire!

La mitica castagnata alpina alla 36^ edizione

Piero Franchi

Fenegrò : castagne, polenta e molto altro.
Gran festa con il gruppo Alpini.

Finalmente è arrivato l'autunno, i boschi si tingono di calde sfumature dorate e il suolo è un tappeto di foglie e ricci che non aspettano altro che essere scovati. È la stagione del calore famigliare, delle tradizioni come la nostra festa e, naturalmente, delle caldarroste che scoppiettano allegramente sul fuoco.

Lo scoppiettio della legna che arde, il profumo delle castagne che sotto l'occhio vigile degli esperti Alpini si cuociono sul fuoco: impossibile resistere a questa romantica scena!
Penne nere ai fornelli ed è sempre un successo. Infatti, alla castagnata di Fenegrò del Gruppo Alpini, tenutasi domenica 27 Ottobre e Venerdì 1 Novembre, è venuta un sacco di gente! Un tripudio di sapori e colori nel pieno spirito alpino, che i nostri esperti cuochi non hanno fatto mancare, come la voglia di celebrare in compagnia l'inizio della stagione autunnale davanti ad un buon bicchiere di vino e a dei gustosi prodotti gastronomici, molto apprezzati dalle molte persone accorse alla nostra manifestazione.
L'organizzazione è stata impeccabile: dal montaggio della struttura fatta con perizia dai nostri genieri, alla gestione e al montaggio della cucina, fino al servizio al tavolo e take away.
Due giorni di aria pulita, di nobili sentimenti, di amicizia, di responsabilità e di ricordo degli Alpini , sia di quelli che hanno qualche problema di salute che di quelli "andati avanti".
Stanchi ma felici del risultato raggiunto abbiamo anche noi festeggiato come sappiamo fare.
Gli Alpini vengono definiti **"testimoni dei valori dell'Italia migliore"**. Uomini che hanno contribuito a scrivere la storia del nostro Paese e soprattutto hanno trasmesso e trasmettono quel messaggio ricco di passioni, ideali, amore, onestà e sentimento per la patria e per il prossimo che oggi molti hanno dimenticato o addirittura mettono in discussione.
Hanno lottato e sacrificato le loro vite e, ancora oggi, si impegnano a difesa dei deboli e degli afflitti. È importante ricordare tutto questo, soprattutto in un periodo difficile come oggi .L'abolizione della leva obbligatoria ha inevitabilmente ridotto le file degli alpini in congedo. La sfida per il futuro è quella di preservare e tramandare questo patrimonio di competenza e umanità. La concretezza delle tradizioni degli Alpini sia quindi di fondamento e ponte verso nuove forme di volontariato civile, come gli Amici degli Alpini che nel nostro gruppo sono presenti fattivamente, dandoci una grossa mano per le nostre attività e condividendo i nostri valori. Concludo con una citazione non di mio pugno ma rubata alla nostra storia:
«Alpini non si nasce, Alpini si diventa, ma poi Alpini si rimane per sempre… anche dopo la morte!»



Nuova locandina della castagnata rinnovata a cura del fratello di Andrea Mariotti.



L'area della castagnata è quella della Piazza Piatti dove c'è la nostra sede. Si degustano i cibi all'aperto sotto i gazebi e all'interno della sede.



Da notare la immancabile coda per il ritiro dei cibi d'asporto.

LE ATTIVITÀ CULTURALI E SOCIALI DEL GRUPPO

Una piastra in ottone in memoria di Giovanni Piatti in Piazza Grimoldi 1, Como

da posare di fronte all'ingresso dello stabile in cui abitava, nel 2020, nel centenario di fondazione della Sezione

Antonio Guffanti

Alcuni stralci della Mozione presentata al Consiglio Comunale di Como da Vittorio Nessi e approvata il 23 Settembre 2019.

Vittorio Nessi, consigliere comunale della lista Svolta Civica, espone quanto segue.

Lo spirito di corpo e la leggenda degli Alpini sono nati nelle condizioni grandiose e drammatiche delle battaglie in montagna nella prima guerra mondiale e sono proseguite nel freddo della Russia in quella tremenda ritirata in cui una minoranza di uomini aprì la strada con le armi in pugno al resto di un'armata che aveva cessato di combattere e lottava solo per la sopravvivenza.

Da decenni, ormai, la leggenda degli Alpini è diventata la generosità e ora combatte guerre diverse: sul fronte dei terremoti, delle frane, delle alluvioni, delle bufere, Ci sono sempre loro, tra i primi ad arrivare, tra i primi ad aiutare, tra i primi a costruire cittadelle provvisorie di soccorso.

Gli Alpini rappresentano un pezzo fondamentale dell'identità italiana e ogni anno si ritrovano nel corso di straordinarie adunate alle quali partecipano con identico entusiasmo i *veci* e i *bocia*.

Il secondo conflitto mondiale è storia di una guerra insensata, terribile, ingiusta ma è anche storia di ufficiali che vanno a morire alla testa dei loro uomini perché avevano promesso loro di riportarli a casa. In questo caso, non a caso, un ufficiale degli Alpini.

Gianni Piatti è stato l'ufficiale degli Alpini che al comando della 46 compagnia del battaglione Tirano trovò la morte il 26 gennaio 1943 mentre attaccava le linee nemiche schierate in difesa di Nikolajevka. Abitava in piazza Grimoldi 2, al secondo piano. Il padre era il titolare del bar Leo, oggi bar Touring di piazza Cavour. Era un cittadino di Como.

Questa la motivazione per la concessione della medaglia d'oro:

omissis

Gianni Piatti desiderava vivere.

Così scrive nella lettera testamento lasciata prima di partire per la Russia:

omissis

Gianni Piatti è l'unica medaglia d'oro comasca al quale non sia dedicato un segno alla memoria nella nostra città.

L'anno prossimo ricorrerà il centenario di fondazione della sezione ANA di Como, nata il 5 luglio 1920.

Il presidente Enrico Gaffuri mi ha inviato la lettera che allego alla mozione con la quale mi chiede di farmi interprete, da Alpino e da figlio di uno dei fondatori della sezione (mio padre Giulio Nessi fu un ragazzo del -99), per chiedere di posare a terra, di fronte all'abitazione di Gianni Piatti, una targa, tipo pietra di inciampo, con il nome del caduto e la data della ricorrenza della fondazione della sezione.

Sono certo che il Consiglio farà propria questa richiesta degli Alpini comaschi per continuare, anche in questa occasione, il cammino della memoria e in riconoscenza di quanto da loro fatto nell'interesse della città.

Per questi motivi il sottoscritto impegna il sindaco e la giunta ad autorizzare la posa davanti all'abitazione di Gianni Piatti in piazza Grimoldi 2 di una piastra in memoria del caduto e in ricordo del centenario della fondazione della sezione di Como dell'Associazione Nazionale Alpini.

Allego la lettera 14 maggio 2019 del presidente della sezione di Como dell'A.N.A., Enrico Gaffuri.

Il Gruppo di Fenegrò sarà protagonista nel 2020 nel celebrare la memoria del suo eroe riportato all'attenzione dei comaschi e del mondo alpino con la pubblicazione, nel 2017, del libro "Desideravo anzi vivere".

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 2019

Fu Medaglia d'oro sul fronte russo Ora sarà ricordato

La storia

Il presidente dell'Ana Gaffuri prepara l'inaugurazione della pietra commemorativa grazie a una mozione di Nessi

Non poteva esserci modo migliore per iniziare le celebrazioni del centenario della gloriosa sezione di Como dell'Associazione nazionale alpini, forte di 125 gruppi e 7mila "penne nere". Sezione nata - per dovere di cronaca - il 5 luglio 1920 presso l'allora Gran Bar Lario in piazza Cavour, il salotto buono cittadino.

L'altra sera, il Consiglio comunale a larga maggioranza (24 voti a favore, 3 contrari, 1 astenuto) ha approvato una mozione a firma **Vittorio Nessi** (Svolta Civica) che va ben oltre il mero significato del documento e che prevede la posa di una piastra commemorativa (in ottone) sulla pavimentazione di piazza Grimoldi, di fronte alla casa in cui abitò **Giovanni Piatti**. Chi era costui?

Nato a Fenegrò, Piatti era un tenente del 5° Reggimento Alpini caduto in combattimento a Nikolajewka il 26 gennaio '43 in quella che è ricordata ancora oggi come "la vittoria degli alpini". Per dirla con il presidente dell'Ana di Como, **Enrico "Chicco" Gaffuri**, «sul vessillo della sezione sono appuntate ben sette Medaglie d'oro al valor militare, concesse ad altrettanti ufficiali degli alpini caduti nel corso delle due Guerre mondiali. A quei caduti sono state intitolate vie, scuole e altre opere pubbliche. A tutti tranne uno, il tenente Giovanni Piatti».



Il tenente Giovanni Piatti

«Abbiamo pensato che fosse ora di rimediare chiedendo la posa di una piastra commemorativa in piazza Grimoldi», chiosa Gaffuri. Da qui i contatti con il Comune, intervallati anche da una pausa di riflessione (da parte degli amministratori) e la mozione a firma Nessi, alpino e figlio di uno dei fondatori della sezione Ana di Como. Nell'articolato intervento in aula, Nessi ha ricordato come «Como sia una terra di leva alpina. Non è un caso che un battaglione porti il nome "Val d'Intelvi". Giovanni Piatti è stato un eroe comasco e come tale va ricordato».

Ieri, Chicco Gaffuri ha annunciato a "La Provincia" che la cerimonia d'inaugurazione si terrà in concomitanza con il grande raduno sezionale, che si svolgerà in città il prossimo 14 giugno. Data da segnare sul calendario poi quella del 3 giugno, con uno spettacolo unico nel suo genere al Teatro Sociale.

Marco Palumbo

DEFIBRILLATORE A FENEGRO'

In Piazza Santa Maria Nascente

Sabato 30 Marzo 2019

Gianluigi Rusconi

Il **Comune di Fenegrò** in collaborazione con *ITALIA MEDICAL SYSTEM* ci ha coinvolti nell'operazione PROGETTO CUORE *inForma* per l'installazione di n. 3 Defibrillatori.
Abbiamo contribuito con una quota a quello posizionato in Piazza S. M. Nascente a servizio della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria, della Chiesa Parrocchiale ed in generale a tutte la attività che si svolgono nella Piazza tra cui il Palio delle cinque Contrade. Durante la cerimonia di inaugurazione ci è stato consegnato l'attestato riprodotto qui a lato.


ITALIAN MEDICAL SYSTEM
in cuore che batte forte.....
PROGETTO CUORE inForma
COMUNE DI FENEGRÒ

L'Amministrazione Comunale ed Italian Medical System srl ringraziano la società **GRUPPO ALPINI FENEGRO'** per aver contribuito alla realizzazione del *"Progetto Cuore inForma ®"* che ha dato la possibilità al nostro comune di installare dei defibrillatori AED di prima emergenza a cardioprotezione di tutta la cittadinanza.

IL SINDACO
Claudio Canobbio

Attestato consegnato dal Comune di Fenegrò il 30 Marzo giorno dell'inaugurazione che si è tenuta nella Sala Polifunzionale. La nostra insegna è in fondo e al centro del defibrillatore, ben accompagnata da tante altre insegne di benefattori.



INCONTRO CON GLI SCOLARI DI 4^ ELEMENTARE

Giovedì 30 Maggio

Antonio Guffanti

Da molti anni invitiamo le scolaresche della Scuola Primaria, che noi continuiamo a chiamare **Scuola Elementare**, per una visita guidata alla nostra Sede. Rivolgiamo, per tempo, l'invito alla Capogruppo la quale ci mette in contatto con le insegnanti di turno delle classi di IV.
In questo anno ci sono state ben due classi per un totale di 46 alunni e due insegnanti. Ci hanno raggiunto alle 15,30 giusto per l'ora della merenda che abbiamo elargito in abbondanza. All'arrivo li abbiamo nominati tutti alpini *"pro tempore"* consegnando loro un cappellino di cartone, come di lato, confezionato per noi dal Gruppo di Saronno. Sono rimasti fino alle 17,30, pieni di curiosità e con domande pertinenti sul nostro ruolo, i nostri scopi, i nostri cimeli, rientrando poi allineati e coperti verso la loro scuola, gioiosi ed esultanti con la loro nuova insegna portata con orgoglio sulla testa.





Le due Classi di IV Elementare in posa davanti al Monumento dedicato a Giovanni Piatti. Anche le insegnanti hanno il cappellino alpino. Per il Gruppo hanno partecipato all'Incontro Pieradelio, Paolo e Antonio. Siamo quasi nascosti dall' ombra in una giornata solare stupenda.

INCONTRO CON GLI ALUNNI DELL'ASILO

Lunedì 4 Novembre

Antonio Guffanti

Si rinnova con entusiasmo un rito che celebriamo da molti anni, con gli alunni di 2^ e 3^ della Scuola Materna, che vengono a trovarci dopo il sopraluogo tradizionale al Cimitero. Il loro scopo è quello di osservare la cottura delle caldarroste che porteremo alla Scuola ma anche per incontrarci nella nostra calda ed accogliente sede. Questa volta c'erano più di 50 alunni con le loro maestre e un buon gruppo di genitori. Benché ancora piccini hanno dimostrato una precoce curiosità per tutto quello che facciamo con la penna sul cappello, si incuriosiscono di ogni cosa presente sulle pareti, sui cimeli, sulle foto storiche ed anche sull'arredamento che li affascina e li stimola .Le maestre faticano a ottenere un attimo di silenzio per ascoltare i nostri racconti.



Nella sede gli alunni abbracciano gli alpini, vogliono ringraziali in anticipo per le caldarroste che riceveranno alla Scuola, per ora le tavola è imbandita con un vassoio dimostrativo attorniando con affetto il Capogruppo.

Chiediamo di porci delle domande, diamo la priorità a chi è più assiduo nell'alzare la mano. Alla fine chiediamo di fare una foto di gruppo nello spazio esterno. Ci scusiamo che non abbiamo cappellini per tutti e nemmeno le bandierine che tanto apprezzano.
Portiamo all'asilo 30 kg di caldarroste che vengono messe in più di cento sacchetti e distribuiti a tutti, bambini, parenti presenti, maestre e collaboratori.
Per il Gruppo sono presenti Remigio, Paolo e Antonio.



Finalmente siamo tutti pronti per la foto tradizionale. Costituiscono un gruppo variopinto nei colori e nell'entusiasmo. Abbiamo la speranza che si ricorderanno di noi non solo per la caldarroste ma anche per la nostra accoglienza e disponibilità. Lo stile alpino!

COLLETTA ALIMENTARE

Sabato 30 Novembre

I nostri alfieri si sono impegnati su due fronti, alla Unes di Fenegrò ed allla Tigros di Veniano.
Abbiamo avuto la sorpresa della visita di Silvano Miglioretto (il primo a destra), Consigliere Sezionale responsabile dell'organizzazione del **Banco alimentare** (così viene ufficialmente chiamato) relativamente alla partecipazione degli alpini della nostra Sezione. I risultati che ci hanno comunicato ci dicono che rispettano le previsioni con un piccolo calo rispetto all'anno scorso, 136 tonn. nel 2018, 131 tonn. nel 2019. I centri commerciali che si sono distinti sono stati quelli della Esselunga di Solbiate e di Como con un picco di ben 8017 kg. a Solbiate, mentre i nostri hanno raccolto a Fenegrò 384 kg ed a Veniano 1541 kg.. Sono stati presenti: Francesco, Andrea, Antonio, Piero, Gianluigi ed Angelo.







ADDOBBO ALBERO DI NATALE

Sabato 7 Dicembre

Carlo Mognoni, Luca Clerici e Andrea Mariotti

Anche quest'anno si è ripetuto il dono che gli Alpini del Gruppo offrono alla popolazione fenegrolese in occasione del Santo Natale, qualche giorno prima della fiera di S. Lucia. ovvero l'illuminazione del magnifico albero al centro della Piazza. Tradizione ormai consolidata da decenni, dalle prime scale allungabili, utilizzate con coraggio dai valorosi Alpini per nulla intimoriti da quella scalata! La natura tuttavia nel tempo ha fatto il suo corso e così quel piccolo pino di qualche metro è diventato un bell'esemplare di più di 15 metri di altezza, ma fortunatamente nel contempo anche il progresso tecnologico è andato veloce e ci ha portato le piattaforme aeree. Negli anni si è evoluta anche la nostra tecnica per garantire la tenuta e la sicurezza delle lunghe file di luci, così in cima all'albero è stata predisposta una piccola base di appoggio e un palo a scomparsa che per l'occasione viene estratto in modo che funga da punto di raccordo delle varie file di luci nonché anche da appoggio per la soprastante stella cometa. Alla base dell'albero e nascosto alla vista viene fissato il quadro con il supporto delle numerose prese elettriche che ospiteranno man mano le spine delle file (più di 20!).

Come tutti gli anni ci ritroviamo un sabato ad inizio dicembre per procedere alla posa in opera, non prima che il nostro maestro elettricista Carlo abbia recuperato l'occorrente dal magazzino e fatto passare una ad una le file di luci per verificarne il funzionamento e intervenire con le sostituzioni del caso. Luca ci procura al solito il mezzo per lavorare in altezza e appena arrivati tutti partiamo con un'organizzazione ormai rodata negli anni. Carlo si posiziona nel "nido" in cima all'albero, Luca manovra il cestello mentre un altro alpino lancia dall'alto una fune con moschettone a cui vengono agganciate le file di luci per essere issate in cima all'albero. Il team alla base si occupa di srotolare le file, agganciarle di volta in volta alla fune, tenderle e distanziarle sull'albero e infine collegarle all'impianto. Finiamo il lavoro e posizioniamo anche l'usuale scritta di auguri di buone feste, orgogliosi di aver abbellito ancora una volta la piazza, quest'anno ulteriormente arricchita da un gioco di luci sulla chiesa e sul campanile realizzato mediante un proiettore installato dall'Amministrazione Comunale.







Il miracolo è compiuto, l'albero vive in primo piano sulla Piazza S. M. Nascente con allo sfondo la Chiesa istoriata dalla nuova illuminazione natalizia voluta dal Comune come unica luminaria su tutto il paese.

CIOCCOLATA A CALDA A BREGNANO. Mercoledì 24 Dicembre



E' una tradizione che si ripete da almeno 10 anni presso la Casa di Cura di Bregnano. Portiamo la cioccolata calda agli ospiti ed ai parenti che partecipano alla Messa della Vigilia di Natale alle ore 20,00. Distribuiamo anche il panettore ed il pandoro che viene regalato dai Pensionati di Fenegrò. Nelle foto di rito sono presenti a sinistra l'animatrice Anna ed a destra Sara. Hanno partecipato per il Gruppo: Antonio, Francesco, e Pieradelio. Purtroppo siamo sempre di meno rispetto ai primi anni.



CORTEO DEL IV NOVEMBRE. Domenica 3 Novembre

Questa tradizionale ricorrenza è probabilmente cominciata a Fenegrò nel 1922 con la inaugurazione del Monumento ai Caduti. Quest'anno si è celebrata Domenica 3 Novembre come data più prossima. E' stata caratterizzata da una pioggia insistente, per cui le allocuzioni del Sindaco e del Capogruppo, si sono tenute in Chiesa al termine della Funzione Religiosa. Il corteo è proseguito verso il Monumento per la deposizione della Corona ed è terminato al Cimitero con la deposizione di una seconda Corona a tutti i caduti. Sotto le arcate dei colombari la immancabile Banda Giuseppe Verdi ha intonato gli Inni dell'occasione.

L'AMPLIAMENTO DELLA SEDE Novembre 2019

Finalmente dopo anni di insistente richiesta presso l'Amministrazione Comunale abbiamo ottenuto l'uso in esclusiva dei locali destinati a deposito comunale, adiacenti alla nostra sede, con alcune clausole: il Gruppo si impegna a delimitare parte del magazzino che rimanga a disposizione del Comune in caso di necessità ed inoltre si impegna a collaborare alla distribuzione dei sacchi per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Già da alcuni anni i locali erano stati parzialmente occupati dalle nostre attrezzature trasferite dall'area della piazzola ecologica. Gli stessi locali sono stati oggetto di opere realizzate da noi quali la pavimentazione in piastrelle di ceramica, la predisposizione di una rete gas ed idrica idonei ad ospitare la cucina permanente del Gruppo dove vengono preparati i cibi della castagnata. Nel ottobre del 2019 abbiamo dato la tinteggiatura finale e completato l'assetto delle attrezzature di cucina.

Il Comune nella veste di concedente ed in esecuzione della deliberazione di Giunta ha predisposto la Convenzione firmata dalle parti così denominata: "Concessione in uso dei locali presso l'immobile di proprietà comunale denominato Stabile ex Combattenti e Reduci di Fenegrò sito in Piazza Piatti".

Per il Gruppo il canone di affitto è stato adeguato, per la nuova area, a quello già in atto per la sede.

L'OSPEDALE DA CAMPO ANA - nel Centenario a Milano

Domenica 12 Maggio

Francesco Guffanti

Gruppo di Intervento Medico Chirurgico
OSPEDALE DA CAMPO - Fondazione ANA ONLUS
LA FORZA n. 341 operatori così suddivisi:
Area medica 82
Area infermieristica 118
Area logistica 93
Altri servizi sanitari (farmacia, radiologia, laboratorio, veterinaria, igiene e prevenzione) 42
Assistenza psicosociale

L'idea nasce nel 1976, sul campo nel terremoto del Friuli, quando un gruppo di medici e infermieri dell'Ospedale Maggiore di Bergamo, volontari, opera sin dalle prime ore dalla catastrofe nel territorio devastato.
Non esiste una organizzazione sanitaria adeguata alle esigenze di una grande calamità, vi è quella socio-assistenziale, che solo in piccola parte può vicariare la prima. Non esiste d'altro canto un "sistema" di protezione civile nazionale, che proprio da quegli eventi muove i primi passi, grazie alle intuizioni e capacità di colui che a buona ragione viene definito il "padre" della protezione civile nazionale, l'onorevole Zamberletti.
Nel Dicembre 1991 il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga decreta il conferimento all'A.N.A. della Medaglia di Bronzo al Merito Civile per gli interventi di protezione civile dell'A.N.A. in Valle Brembana e Valtellina e dell'Ospedale da Campo in Armenia.

l'Ospedale da campo shelterizzato detto: " Ospedale Maggiore "

Incuriosito da questo importante progetto alpino mi sono ritagliato uno spazio di tempo per leggermi tutto il fascicolo illustrativo a pag 26 del nostro Libro Verde della solidarietà 2018. Stupito di tutte le notizie riportate e man mano che proseguivo la lettura mi accorgevo, sia delle "enormi" dimensioni di questa nostra realtà, sia dell'importanza di quanto organizzato dall'associazione alpini nazionale che gestisce molti dei fondi ricevuti e frutto del nostro impegno e lavoro associativo. La curiosità mi ha spinto a visitare nella Cittadella degli alpini, i padiglioni dell'ospedale esposti per toccare con mano quanto letto. La struttura è composta da moduli comunicanti tra loro e presidiati da alpini. Ad accoglierci una Dottoressa che ci ha dato una visione globale di quanto avremmo visitato nel nostro giro organizzato, i moduli componibili sono in materiale plastico ad alta resistenza e gli alpini sono addetti al montaggio dei moduli appena raggiunto il luogo prescelto. Il tempo necessario per tale attività è di circa 4 ore, i moduli sono tutti connessi, sia tra loro, che con la Protezione Civile e con gli ospedali adiacenti. La struttura funziona in modo autonomo e non necessita ne di energia (autoprodotta) ne di acqua (propria) ne di cibo (portato al seguito). I moduli son dislocati presso l'aeroporto di Orio al Serio e possono raggiungere tutte le località in breve tempo mediante trasporto aereo. Il montaggio della sala chirurgica necessita di un tempo di lavoro maggiore e richiede circa 6 ore prima di essere funzionante. L'elenco dei moduli è molto vasto, tutti i reparti ospedalieri sono previsti, si va dalla farmacia, all'ortopedia, alla sala infezioni, alla sala parto con annessa la sala nursery, alla sala radiografia, alla sala di chirurgica, e molte altre ancora.
A riceverci abbiamo trovato un alpino aiutante con un medico specializzato della sua unità operativa. Il medico stesso ha il compito di aiutare il montaggio della sua unità ed assicurarsi la connettività della sua attrezzatura in quanto tutti i dati elaborati da ogni unità sono poi consultabili da tutti senza alcun spostamento ottimizzando i tempi di intervento. Ogni medico ha le proprie attività di intervento e di gestione dell'emergenza, stupisce trovare tanta competenza ed efficienza messa a disposizione gratuitamente. Alla fine del percorso, durato circa 30 minuti, eccoci arrivati nella sala chirurgica ansioso di capire come una struttura complessa possa ospitare attrezzature e rispondere alle necessità igieniche.

Il chirurgo che ci ha accolto in breve tempo e con una illustrazione molto chiara ci ha messo al corrente di alcune nozioni fondamentali lasciandoci ammutoliti e provando un senso di grande stima nei suoi confronti. Innanzi tutto ha precisato che tutti i chirurghi, che fanno parte dello staff, devono obbligatoriamente seguire ogni sei mesi dei corsi di preparazione presso i campi medici israeliani, con lo scopo di apprendere i criteri "di velocità decisionali di intervento" in uno stato di altissima emergenza, selezionando a chi dare le cure per un intervento veloce che consente di arginare le ferite e consentire al paziente di recarsi in una struttura ospedaliera adeguata.



Nessun intervento è attivato quando il chirurgo in un'analisi solamente visiva di 1 minuto, reputa il suo intervento superfluo per il salvataggio del ferito! Tutti coloro che si trovano all'interno della sala operatoria si addestrano ad essere veloci e professionalmente preparati affinché i tempi di intervento siano frutto di un lavoro eseguito in sincronia e con la massima velocità possibile. E' indispensabile anche la connettività delle attrezzature con tutti gli altri moduli per una immediata diagnosi ottenuta grazie a tutti i dati inseriti nel sistema in rete. Le attrezzature devono essere utilizzate seguendo le rigide procedure di sterilizzazione. Il modulo "sala operatoria" è climatizzato ad aria filtrata di sola mandata impedendo all'aria esterna di entrare rendendo così l'ambiente asettico.

L'applauso finale scaturito inaspettato e spontaneo è stato il surrogato di un immenso Grazie! rivolto a tutti coloro che con il proprio impegno permettono l'esistenza, il mantenimento l'aggiornamento di una struttura che ha già avuto la possibilità di **intervenire dal 1988 in**: **Armenia, Piemonte, Marche, Kossovo, Giubileo giornata mondiale, alluvione di Macugnaga, strage Beslam, Zunami, Abruzzo, terremoti Emilia, Veneto, Lombardia, centro Italia e profughi Siriani**



Due moduli dell'Ospedale da Campo



2020

CALENDARIO DELLE PRINCIPALI MANIFESTAZIONI ANA
e del GRUPPO DI FENEGRO'

- 25 Gennaio **77^ ricorrenza di Nikolajewka** a Bizzarone
- 26 Gennaio **Assemblea di Gruppo e tesseramento** in sede
- 14/15 Febbraio **84° Campionato Nazionale sci di fondo** a Cogne
- 01 Marzo **Assemblea Ordinaria Delegati** a Como
- **09-10 Maggio** **93^ Adunata Nazionale centenario ANA** a Rimini
- 03 Giugno Spettacolo al Sociale del Trio Davide Gini per il centenario sezionale
- 13-14 Giugno **Raduno Sezionale** del 100° di fondazione a Como
- 17-18 Ottobre **Raduno 2° Raggruppamento** a Lecco
- 25 Ott. e 1 Nov. **37^ Castagnata alpina** a Fenegrò
- 08 Novembre **Corteo IV Novembre** – a Fenegrò
- 07 Novembre **S. Messa Sezionale in Duomo** a Como
- 28 Novembre **Colletta alimentare** a Veniano e Fenegrò
- 13 Dicembre **"Aspettando Natale" - Illuminazione albero di Natale** a Fenegrò
- 13 Dicembre **S. Messa Nazionale** in Duomo di Milano
- 24 Dicembre **Cioccolata calda alla Casa di Riposo** di Bregnano

22070 FENEGRO' (CO)
Piazza Giovanni Piatti 1

Prodotto in proprio

Comitato di redazione:
Antonio Guffanti - Resp.
Francesco Guffanti
Andrea Mariotti
Piero Franchi
Gianluigi Rusconi

Fotografie:
Francesco Guffanti
Antonio Guffanti
Andrea Mariotti
Piero Franchi